Anno XXX | Venerdì 28 Agosto 1896 | Conto corrente con la posta | N. 207

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

A PROPOSITO
di agricoltura elettrica

Il giornale *Il Paese* nel N. 23 a. c. riporta in appendice dalla *Critica Sociale* di Filippo Turati, un articolo del sig. Guido Podrecca, socialista, sull'aratura elettrica da questi ammirata nella vasta tenuta del co. Vittorio De Asarta in Fraforeano.

L'A. dimostra, con dati di fatto, il grande tornaconto di codesto sistema di lavoro della terra, che vantaggiosamente viene a sostituirsi alla forza costosa dei buoi e degli uomini, poichè per compiere un'aratura di 565 ettari, che tanti sono quelli su cui si applica in quel tenimento la forza elettrica, s'impiegherebbero 25 giorni con 4 aratrici, pagando 630 giornate, mentre col sistema ordinario, si occuperebbero per l'aratura dell'istessa superficie, 48 buoi in continuo lavoro (cosa impossibile per 35 giorni) pagando 3360 giornate di lavoro.

Con ciò è dimostrato a sufficienza, come i capitali che sorreggono l'agricoltura industrializzata a base di latifondo sono bene impiegati.

Ora che si trova difficoltà nel buon collocamento di capitali, ecco che rivolgendoli all'agricoltura sarebbero bene impiegati, e si potrebbe pure giungere alla soluzione, se non altro di un problema: quello di provvedere largamente all'alimentazione a buon prezzo.

Il sig. Podrecca, dal punto di vista socialistico, non vede di malocchio codesta tendenza ad industrializzarsi dell'agricoltura sul latifondo, anzi pare la desideri, poichè nelle forze della Natura e nei meravigliosi portati della scienza moderna applicati a codesta industria, vi scorge il principio di un'era nuova, di un'era di transizione, per la quale si apparecchia il trionfo del socialismo.

Il sig. Podrecca ha ragione; e noi, quantunque militanti in un campo opposto, abbiamo più volte nella stampa deplorato il latifondo e l'intervento del capitale quando non abbia altro scopo che di fare della terra una grande macchina di produzione di alimenti, affamando nel contempo le popolazioni rustiche, distruggendo le piccole proprietà per poscia ingrossare la turba dei proletari.

Potrà sembrare un paradosso che accanto all'aumento di produzione sorga la fame, ma non è tale; e se si vuole osservare anche ora la miseria più profonda, basta recarsi sui latifondi esistenti, benchè formati di suolo feracissimo, che quasi produce senza concime abbondanti raccolti.

Il capitalista, affascinato solo dal proprio interesse, potrà dire che tutti coloro che restano senza lavoro, possono andarsene dove la terra è vergine, feconda, quasi di nessun costo e potrà vivere felice.

Il proletario che si sente nel braccio un nerbo e nel cuore una speranza potrà bene affrontare l'ignoto oltre l'Oceano, ma non tutti lo possono nè vogliono; e se oggi in cui l'aratura elettrica in Italia è solo, per quanto io mi sappia, nel tenimento del co. Asarta, abbiamo già un gran numero di proletari costretti in parte all'emigrazione per vivere; a quale numero ascenderebbe, quando l'aratura elettrica fosse diffusa e presso che generale sulle nostre pianure?....

Per noi l'argomento è serio, e se spassionatamente e meno egoisticamente ci si pensasse sopra dalle classi dirigenti, finchè c'è tempo, è certo che quanto prima si verrebbe a radicali provvedimenti.

Gl'industriali latifondisti poi non dovrebbero troppo illudersi che le cose loro procedano prosperamente per lungo tempo, imperciocchè, prescindendo dal pericolo che ad essi potrebbe derivare dal socialismo, a che serve produrre molto quando o per estrema miseria delle popolazioni, ovvero per diminuzione di queste, risultino molto assottigliati i consumi?...

La felicità e la prosperità di uno Stato nonchè la sua potenza, non dipendono dallo avere in sè dei milionari o delle Società industriali solidissime o delle Banche; ma esso è prospero e grande solo quando il benessere sia generale, quando non vi siano turbe a cui manchi pane e lavoro.

Ma veniamo ad un'altra considerazione d'indole economica.

Per quelle scarse cognizioni agrarie che abbiamo, ci sembra che la grande industria agraria sul latifondo qui, in Italia, non può con vantaggio proprio produrre se non il grano. Tutte le altre produzioni della terra riescono più rimuneratrici in mano del piccolo coltivatore, il quale disponendo di molte braccia su poca superficie, può raccogliere fin l'ultimo filo d'erba, può esercitare le piccole colture, e l'allevamento più economico del bestiame, potendosi giovare di ogni cosa che abbia un valore nutritivo.

Le grandi applicazioni scientifiche alle industrie a cui tanto s'inneggia, hanno fatto del bene, ma altresì del male, e forse più questo che quello. Non mi si dica *codino* per tale asserto, ma si consideri spassionatamente l'argomento.

Mercè la meccanica, mercè l'applicazione delle forze economiche della Natura, mercè gl'imponenti progressi della chimica, applicata alle industrie, si è portata una vera rivoluzione nelle svariatissime produzioni.

Sono state trovate delle nuove sostanze la cui esistenza s'ignorava.

Ma accanto al bene arrecato dalle nuove scoperte e dalle applicazioni scientifiche alle industrie, è sorto il grave male delle crisi.

Resa facile ed economica la lavorazione delle materie prime, si è esagerata la produzione, vale a dire si produsse più del consumo. Da ciò venne la concorrenza fra nazione e nazione, fra le fabbriche dello stesso paese, i fallimenti all'ordine del giorno, gli scioperi ed altri malanni.

E così quando colle facili e brevi comunicazioni ottenute con ingenti dispendii, si attendevano larghi e generali benefizii per l'agevolezza degli scambi, si vide per una necessità assoluta sorgere la guerra delle tariffe doganali, le quali sono tanto elevate e dannose da essere in parecchi luoghi una vera mostruosità. In codesto stato di cose si è dovuto abbandonare una santa dottrina economica, quella del libero scambio.

Le difficoltà della vita sono accresciute in ragione che tutti i generi decrebbero di valore. Noi non sappiamo perchè si neghi che oggi quasi tutto è più a buon prezzo di 50 anni sono, mentre la miseria non è diminuita ma aumentata. Tutto si è accentrato a scapito della maggioranza. Il denaro tende ad accentrarsi sempre più.

Le industrie altresì ebbero a conservano questa meta per poter esistere e prosperare dacchè non si sono rese possibili che quelle attivate su vasta scala, quelle che disponendo di ingenti capitali, giungono a vincere le difficoltà ed a padroneggiare i mercati.

Guai se anche la terra, questo retaggio di cui ognuno dovrebbe aver diritto di possederne un angolo, o per lo meno di lavorarlo per proprio conto, pagando un equo tributo al proprietario, fosse perduta anche da tutti coloro che già la posseggono per la ragione unica che ne avevano poca, per poscia ingrossare la proprietà di pochi.

Stupenda, ammirevole, sarebbe allora l'agricoltura industrializzata colle aratrici elettriche, con tutte quelle bellissime macchine che compiono così esattamente e con tanta prestezza i più rudi lavori. Sarebbe da rimanere incantati vedendo i campi coperti di messi meravigliose ottenute mercè le applicazioni scientifiche più moderne ai concimi minerali. Quale spettacolo i pingui pascoli e le più pingui giovenche, i briosi cavalli ed i mastodontici maiali e le grasse pollerie nelle grandiose stalle pulite e aereate.

Non è questo però il nostro ideale, bensì quello che si aumenti il numero dei piccoli proprietari, delle piccole affittanze onde scomparisca il proletario ed il servo della gleba.

Questo benedetto pane che in Italia scarseggia, con assai poco si potrebbe averlo ad esuberanza senza l'industrializzazione del latifondo.

La superficie a grano coltivata si calcola a circa 4 milioni di ettari. Orbene, è facilissimo aumentare di un ettol. per Ett. di grano, con cui non si avrebbe più bisogno di importarne. Nel Veneto, nell'Emilia, nel Piemonte si è già accresciuta la produzione ben più di uno e due ettol. per ettaro. E' la bassa Italia ove la produzione da scarsa s'è fatta scarsissima.

Due cose principali mancano al progresso agricolo, a quel progresso sicuro e costante che assicurerebbe il benessere generale compresi gli operai delle altre industrie e di tutta la possidenza terriera.

E queste due cose sono: libertà piena, incondizionata di coltivare quello che si vuole, e come si vuole; e di lavorare i prodotti della terra quanto e come pare e piace ad ognuno. Poi istruzione agricola, diffusa, raccomandata ed obbligata.

Il Ministero dell'agricoltura dovrebbe essere fornito di milioni quanto quello dei lavori pubblici per lo meno, ma non per sprecare i denari in soverchio numero di impiegati, in palagi, in pubblicazioni inutili, ma in sussidii a corpi morali per l'istruzione agraria, per incoraggiamenti agli agricoltori, nella diffusione di tutte quelle macchine e strumenti che facilitano il lavoro e lo rendono più perfetto, e possono essere adoperate anche nelle piccole tenute.

I Comuni dovrebbero essere sussidiati, ed obbligati dallo Stato all'acquisto di macchine costose onde porle a disposizione dei comunisti e lo Stato dovrebbe assumere l'assicurazione della grandine.

Il credito agrario ordinatamente diffuso in guisa che agevolmente vi potesse partecipare ogni proprietario piccolo o grande che sia.

Le imposte sulla terra dovrebbero essere diminuite.

Favorite in tutti i modi dallo Stato, nella sfera delle sue attribuzioni, le bonifiche dei terreni incolti.

I trattati commerciali dovrebbero mirare a favorire gli scambi dei prodotti nazionali colle altre nazioni, assicurando lo sfogo della nostra esuberante produzione agraria.

Una legislazione che tendesse ad agevolare la vita a tutte le classi nullatenenti indistintamente, ed equamente assicurasse il lavoro ad ognuno.

Adozione pronta di ogni istituto che mirasse al bene comune senza parzialità per una classe in danno di un'altra.

Con questo programma, noi siamo persuasi, si raggiungerebbe quella possibile umana felicità e libertà che sta nel sommo desiderio di tutti i buoni, compresi i socialisti convinti, il cui programma per noi è una grande utopia, se tende ad altri fini oltre quello del benessere e della felicità comune.

Osiamo dire però che se i conservatori non cambieranno sistema di conservazione, sia pure inattuabile il concetto socialistico, esso, quand'anche provvisoriamente, avrà tuttavia applicazione in un avvenire che alacremente vanno preparandogli le classi dirigenti attuali. Cosa nascerà allora, non si può prevedere. Certo un gran caos, ma da questo sicuramente un ordinamento nuovo, che non sarà l'attuale. *Agricolus*

Forze militari dell'Europa

In grazia dell'interessantissima pubblicazione dovuta alla penna del noto critico tedesco di cose militari Heinrich von Bülow, possiamo utilmente e comodamente passare dalle immense caserme della Germania a quelle minuscole del Principato di Monaco, dalle gigantesche forze russe a quelle quasi impercettibili della Repubblica di S. Marino.

Delle nazioni europee più importanti è prima, come ognuno s'immaginerà, la Germania, ed ultima l'Italia; e poichè nella prossima guerra discenderanno in campo al lato di esse anche le altre nazioni, alleate o nemiche, dica il seguente desolante quadro di quali forze essi disporranno:

Germania		2,549,918	uomini
Francia	circa	2,000,000	»
Austria-Ungheria		1,826,940	»
Russia		1,700,000	»
Italia		1,493,731	»
Totale		9,560,589	

Ma in quelle cifre non sono comprese le truppe di marina, le milizie territoriali e di riserva, ed infine non è possibile di dare un ragguaglio irreprensibile esatto, perchè molti dati vengono tenuti segreti dai rispettivi governi. Ad ogni modo però si può con approssimazione stabilire che quelle cinque grandi potenze potranno mettere in piede di guerra le seguenti forze:

Germania	circa	5,000,000	uomini
Francia	»	4,000,000	»
Austria-Ungheria		3,700,000	»
Russia	circa	3,620,000	»
Italia	»	3,384,823	»
Totale		19,704,823	

Circa venti milioni di uomini, che la più piccola rivalità tra due nazioni può condurre al fuoco!

Non meno interessante è lo stato della marina da guerra.

L'Inghilterra, sulla cui forza alcuno osa ancora non far conto, è superiore a tutte le potenze europee, possedendo in tutto 710 navi, che dovranno essere finite nel 1899.

Di esse, 161 sono di recente e 285 di vecchia costruzione; 162 sono torpedini, 26 sono bastimenti mercantili, e 120 sono in cantiere.

Le altre Nazioni seguono all'Inghilterra, col seguente ordine:

Francia	444	navi
Italia	288	»
Austria	140	»
Germania	87	»

La Russia ne possiede a dir vero, 384, ma son quasi tutte vecchie carcasse.

Dinanzi a tali cifre scompaiono naturalmente quelle degli altri piccoli Stati; ma non mancherà d'interesse uno sguardo anche a loro.

Volete sapere, per esempio, come stiano le cose nel piccolo principato del Montenegro?

Là ogni cittadino è soldato dall'età di 15 anni sino ai 50; tanto che con una sola popolazione di 200,000 abitanti, nel 1891 si avevano 25,000 uomini di prima categoria e 11,000 di seconda. Senonchè essi non vengono chiamati sotto le armi che in tempo di guerra; in periodo di pace le classi più giovani debbono frequentare una scuola di esercizi militari nei soli giorni di festa e nelle domeniche.

Il Governo poi provvede ogni soldato del fucile (sistema Werndl) e delle munizioni; ma all'uniforme, che è del resto il loro abito nazionale, debbono pensare eglino stessi.

La nostra repubblichetta di S. Marino ha anche lei la sua milizia, che comprende in tutto 9 compagnie con 38 ufficiali e 950 uomini; ma non credete che il suo esercito sia il più piccolo della terra. Esso è ancora molto più grande di quello della repubblica di Hawai, che volle pure due anni fa proclamarsi indipendente e che si contenta in tutto di 6 ufficiali e di 75 uomini; è anzi più grande dell'esercito d'un principato, quello di Monaco, il quale non ha che 5 ufficiali e 70 uomini per la guardia d'onore, oltre a 2 ufficiali e 14 uomini per il servizio di pubblica sicurezza.

6 Appendice del *Giornale di Udine*

Da Cattaro al Montenegro
E A NICKSICH

del conte ALFREDO SERRISTORI

Sono stati sparati almeno seicento colpi da parte nostra, e buon numero son penetrati nel castello; questi, senza interruzione, ha risposto con pezzi di vario calibro, fra cui distinguesi un grosso *krupp* per il fracasso che fa quando spara, che domina tutti gli altri, e deve portare fino a tremilacinquecento metri.

E' stato principalmente preso di mira un kulè distante 300 metri da Nicksich, occupato da un centinaio di Turchi sprovvisti di cannone, ed a quello è stata sfondata la tettoia.

Mentre le palle cadevano fitte su quello, un ufficiale turco, coperto la testa di un fazzoletto bianco, è uscito fuori e si è posto ritto sul parapetto a guardare col massimo sangue freddo la batteria, che tanto malmenava la di lui abitazione.

Al tramonto abbiamo fatto ritorno al Quartier generale con un tempo talmente oscuro, da farci dubitare di una notte poco tranquilla.

Nel declinare di questa tempestosa giornata, in compagnia del signor Sullman percorro il campo, ed egli che ha conoscenza di tutti, mi fa notare di preferenza un bell'uomo, rivestito del grado di *Kabodajà* (guardia nobile) per nome Pomak, il quale alla battaglia di Fundina nell'anno scorso uccise di propria mano 17 turchi. A questo valoroso montanaro fu inviata dalla Russia, mediante pubblica sottoscrizione, una ricchissima sciabola d'onore.

Al momento di sederci a tavola per pranzare, è stato annunziato a S. A. che il soldato prigioniero figlio del turco di Nicksich trovavasi poco discosto in attesa dei suoi ordini. Il Principe si è alzato per parlargli, ed io che mi trovava vicino all'apertura della capanna, ho potuto vedere con qual benevolenza gli ha diretto la parola in slavo, ben inteso, unica lingua che i musulmani d'Erzegovina parlano. Il prigioniero era un bel giovine, apparteneva al corpo dei Nizam ed all'apparire del Sovrano si è messo in posizione salutandolo secondo l'usanza musulmana, cioè portando la mano destra al petto ed alla fronte. — Alla notizia che gli ha dato il Principe di farlo accompagnare agli avamposti, lasciandolo libero di poter riabbracciare i suoi, è apparsa sul suo viso una fugace traccia di emozione; quindi è partito di un passo rapido, scortato da due soldati montenegrini incaricati di fare eseguire quest'atto umano, non mai praticato fin qui da nessun Pascià.

La sera, soffiando un vento freddo, eguale a quello che nel novembre spazza le vie di Firenze, abbiamo fatto un gran fuoco, intorno al quale il principe Nicola è venuto a sedersi per terra ed a conversare con noi per ben due ore.

6. settembre. — Battaglioni di cambio. — I più abili condottieri del Principato. — Termina l'armistizio. — Il Principe, e le truppe che investiranno la piazza. — Il prossimo congedo. — Nicksich in fiamme?

Il vento è stato fortissimo tutta la notte, ma la tenda ha resistito. I lupi si sono avvicinati ancor più del solito, e a segno tale, che l'ordinanza del colonnello austriaco, il quale non potendo dormire dal freddo stava scaldandosi intorno al fuoco, ha lanciato dei tizzi accesi ad uno di quegli animali, che più ardito degli altri, si era avanzato a piccola distanza, cagionando spavento a vari cavalli.

All'alba, i battaglioni destinati a dare il cambio agli Erzegovesi che sono di avamposto presso Nicksich, hanno lasciato le loro capanne, avviandosi per la pianura svelti e arditi; spinti per di più dalla *Bora*, che vien giù dalla Duga impetuosissima. Sono andati a prendere il posto (come ho detto) degli Erzegovesi, i quali sotto gli ordini del loro capo Sozika, debbono far fronte al corpo turco, che sotto il comando di Hafiz pascià ha la missione di sbloccare Nicksich. Il nemico è distante da noi solo sette ore di cammino. Sozika, che incontrammo la mattina della nostra escursione a Presieka, è ricco di casa sua, e non aveva mai preso le armi, avanti l'insurrezione; cominciò subito a palesarsi abile comandante per la guerra che si fa in queste montagne, e ad ispirar fiducia immensa, non tanto ai suoi compaesani, quanto ai montenegrini stessi.

Nel dopo pranzo, essendo spirato l'armistizio senza che i difensori di Nicksich, abbiano voluto arrendersi, siamo di bel nuovo andati per osservare il bombardamento, che deve riprendersi senza interruzione. Oggi lo scopo che si prefigge l'artiglieria montenegrina, si è quello di distruggere il kalè che difende l'accesso della città dal lato opposto del Castello, e di danneggiare quest'ultimo.

Il bombardamento comincia infatti fortissimo, ed il tiro è più preciso de' giorni precedenti. I colpi dei pezzi rigati da 9, sono unicamente diretti sul forte, e vari proiettili danneggiano la torre principale. Ad un tratto s'inalza un gran fumo sugli spaldi seguito da forte scoppio; è al certo un piccolo deposito di granate che salta in aria; vari artiglieri turchi prendono la medesima via e ricadono sfracellati nel fossato. Per la notte si prepara al certo qualche cosa di più serio, giacchè vediamo ai piedi della collina da noi occupata, un battaglione intento a trasportare fascine e gabbioni. All'imbrunire, il colonnello austriaco, il console ed io torniamo al campo.

(Continua)

Disordini a Costantinopoli

La Banca ottomana invasa dagli armeni

Un dispaccio da Costantinopoli ci annunzia che gli armeni nel pomeriggio di ieri l'altro, 26, hanno invaso la Banca ottomana. Ne seguirono disordini e saccheggi nei sobborghi di Galata e di Tophane. Grande panico, tutti i negozi si sono chiusi. Intervennero agenti di polizia e soldati per ristabilire l'ordine; vi furono parecchi morti e feriti.

Costantinopoli, 27. I disordini, provocati dagli armeni, continuarono iersera nel sobborgo di Galata. Una bomba esplose nel sobborgo di Pera presso il corpo di guardia, rimanendo parecchi soldati morti e feriti.

Lo stazionario *Dryad* lasciò iersera l'ancoraggio di Therapia per recarsi dinanzi a Costantinopoli. Gli stazionari italiano e francese vi si recheranno stamane.

Gli armeni fatti prigionieri vennero uccisi.

Dopo le tre pomeridiane incominciarono i disordini nei sobborghi di Tophane e Galata.

I maomettani percorsero le vie armati di bastoni.

Nel Liceo di Galata sarebbe scoppiata una bomba, uccidendo due persone e ferendone un centinaio. Tre feriti furono trasportati all'ospedale.

Nei tumulti di ieri non fu ucciso nessun impiegato della Banca ottomana. Invece rimasero uccisi sei gendarmi e alcuni altri furono feriti in seguito alla bomba lanciata dai tumultuanti armeni.

Il fidanzamento del Principe di Napoli

Cettinie, 27. Il Principe di Napoli con tutta la famiglia della principessa e numeroso seguito è partito per Podgoritza.

Il Principe partirà da Cettinie probabilmente lunedì.

Roma, 27. Un comunicato ufficiale dice:

Il matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli con S. A. la Principessa Elena del Montenegro sarà celebrato nel prossimo autunno.

—

L' *Italie* dice che il matrimonio civile e religioso si farà a Roma.

Accompagneranno la principessa Elena in Italia i genitori e i parenti.

Al matrimonio religioso dicesi assisteranno soltanto le famiglie degli sposi senza sfarzo; quello civile sarà celebrato con le cerimonie tradizionali di Casa Savoja.

E' probabile che in occasione delle nozze si invitino a Roma tutti i sindaci d' Italia.

Oggi S. M. ha conferito con Lamberini, direttore della Real Casa per gli alloggi in occasione de le feste di nozze. Gli sposi nei primi mesi del matrimonio dimoreranno a Firenze; l' inverno visiteranno le principali città italiane.

IL RE A ROMA

Il Re è arrivato ieri mattina alle 6 a Roma.

Il Re — appena arrivato — ebbe un colloquio di 5 minuti con Rudinì, di 20 con Visconti Venosta sugli avvenimenti del Brasile, poi fece la solita affabile conversazione col sindaco Ruspoli, quindi in carrozza andò al Quirinale.

Il Re partirà da Roma per Monza questa sera o domani.

ALLO ZANZIBAR

La guerra civile cominciata e finita

Dispacci da Zanzibar annunziano che le navi inglesi hanno cominciato a bombardare ieri, 27, alle 9 di mattina, il palazzo del sultano, in cui erasi chiuso il pretendente Said Kalid coi suoi 1500 ascari. Il bombardamento durò cinquanta minuti, durante i quali le navi inglesi *Racoon, Trush* e *Spaw* mantennero un forte cannoneggiamento. I ribelli bene armati sostennero sino alla fine il fuoco ben nutrito, dietro le barricate. Non si conosce ancora il numero dei morti e dei feriti.

Il palazzo del Sultano e l'antica casa della dogana rovinarono in seguito al bombardamento. Il vapore del Sultano che, durante il bombardamento, tirò contro le navi da guerra inglesi fu affondato. Said Kalid si è rifugiato al consolato tedesco, I marinai inglesi lavorarono a spegnere il fuoco appiccato alle rovine del palazzo del Sultano e a raccogliere i cadaveri dei ribelli. Combattimenti isolati continuano nelle vicinanze della città.

Roma, 27. Visconti Venosta mandò dispacci al contrammiraglio Turi e al console di Aden circa la condotta che debbono tenere le autorità diplomatiche e i comandanti delle navi italiane nel conflitto con lo Zanzibar.

Al bombardamento allo Zanzibar è probabile abbia partecipato la nostra nave *Volturno*, comandata dal capitano di fregata Mongiardini.

Visconti Venosta ha conferito coll'incaricato d'affari inglese. L' Italia e l' Inghilterra sostengono che il Sultano legittimo dello Zanzibar è Said Ben Hamed.

Intanto il *Provana* ha salpato alla volta di Aden e Zanzibar per unirsi al *Volturno*.

Gl' italiani nel Brasile

La calma va ristabilendosi

L'*Italia del Popolo* ha il seguente telegramma da San Paulo del Brasile, 26:

Questa mattina il presidente dello Stato di San Paulo, signor Campos Salles, intervistato da me, assicurava, sulla sua parola d'onore, che avrebbe garantito, con qualunque mezzo, la cittadinanza italiana da qualsiasi nuova violenza.

Diffatti oggi, essendosi formata una nuova dimostrazione di studenti, minaccianti di ricominciare le gazzarre di sabato e domenica scorsa, intervenne la truppa e disperse i dimostranti colla forza.

La calma va ora ristabilendosi.

—

Roma, 27. Alle 10 al Quirinale l'on. Rudinì ha conferito col Re per due ore, specie intorno alla situazione degli italiani al Brasile.

Oggi giunsero continui dispacci dal Brasile alla Consulta. Visconti Venosta ha ordinato al rappresentante d' Italia al Brasile di ottenere una soddisfazione il più presto possibile.

Il *Piemonte* riceverà ordini in piego suggellato, che aprirà in alto mare. A Rio Janeiro troverà altri ordini. Lo comanda il capitano di vascello De Orestis.

New-York, 27. Il *York Herald* pubblica un dispaccio da Buenos Ayres recante notizie di Rio Janeiro, secondo le quali si accusa la polizia di avere mancato d'energia di fronte agli autori degli attacchi diretti contro gli italiani. I giacobini brasiliani attaccarono gli italiani sulla piazza Piradentes. La polizia, reputandosi impotente a porre fine al conflitto, chiamò le truppe che caricarono la folla. Sonvi sei feriti. Si accusano gli studenti come i principali istigatori e responsabili dell'attacco. I disordini si estesero a Pernambuco, dove il console italiano è stato insultato.

INTERESSANTI PARTICOLARI

sull'incontro di Nansen con Jackson

L'Agenzia telegrafica Reuter comunica da Cristiania un interessante narrazione dell'incontro di Nansen e Johansen con Jackson e con i suoi compagni.

I due esploratori norvegiani si trovavano nel loro *kayak* (canotto) sovra cui avevano eretta una tenda; Nansen, cui toccava la volta di fare il cuoco, preparava l'asciolvere, mentre il tenente Johansen dormiva. Ad un tratto parve a Nansen udire nel glaciale silenzio di quelle solitudini il lontanissimo latrato di cani, che denotavano la presenza di qualche uomo in quei dintorni. Agitatissimo, destò il suo compagno, e consigliatosi brevemente con lui, decise d'andare a terra e cercar di scoprire quale essere umano colà s'aggirasse, mentre Johansen sarebbe rimasto a guardia dell' imbarcazione.

Siccome non era possibile prevedere quanto tempo il Nansen avrebbe dovuto andare intorno prima di far ritorno al canotto, così credette opportuno di mangiare speditamente prima di partire.

Non s'era il dottor Nansen allontanato di molto quando l'abbaiare di cani giunse nuovamente fino alla tenda. Il tenente Johansen era ormai sicuro che dovesse esservi alcuno sulla costa ed attese con ansia immensa il ritorno del suo compagno. Tre ore passarono così, senza che ci fosse altro segno di vita, ma poco dipoi il tenente scorse un uomo che camminava in lontananza. Lo sconosciuto era troppo lontano perchè lo si potesse discernere chiaramente, ma Johansen vide che portava un fucile a lunga canna, mentre sapeva che Nansen ne aveva preso uno a canna corta; quindi colui che s'avanzava non poteva essere il dottore.

Allora il tenente affisse una bandiera norvegiana sovra un'asta e si diede a sventolarla in alto. Subito lo straniero diresse i suoi passi verso il segnale.

L' incontro dei due uomini fu assai cordiale, benchè la conversazione non riescisse fra loro molto facile, dacchè lo straniero non parlava norvegiano, mentre il tenente Johansen non conosceva che pochissimo l' inglese. Poterono peraltro presentarsi a vicenda, ed il tenente apprese così che il suo visitatore era J. W. Child, della spedizione Jackson-Harnsworth.

Subito dopo apparvero i compagni dell' inglese e vennero sul luogo. Erano i signori Armitage, Fisher, Hatlitz e Blonquist. Hatlitz parlava il tedesco, e Johansen, conoscendo anch'egli questa lingua, ebbe modo di comunicare più facilmente cogl'inglesi. Le domande e le risposte si seguirono rapidamente; grande fu la sorpresa degli inglesi quando seppero che il dottor Nansen ed il tenente Johansen cercavano di giungere allo Spitzbergen. Nè poterono capacitarsi per lungo tempo che essi avessero lasciato il *Fram*.

Qualche tempo passò così in uno scambio di notizie e di cortesie. Armitage diede a Johansen un bicchiere di vino d'Oporto; quindi tutti gli inglesi presenti gridarono tre volte: *Viva la Norvegia!* scoprendosi rispettosamente il capo dinanzi alla bandiera norvegiana che Johansen aveva innalzato come segnale.

Quindi tutti insieme partirono per i quartieri di Jackson. Gl' inglesi insistettero per portare tutti gli effetti del dottor Nansen; non lasciarono che il tenente portasse un solo oggetto. Giunsero ben presto alla casa, ove trovarono Nansen, che Jackson aveva allora terminato di fotografare. Anche Johansen venne fotografato. Entrambi i norvegiani portavano grandi barbe lunghe; i loro cappelli cadevano sugli omeri. I loro abiti erano così irrigiditi dall'untume e dal sangue, che quando furono loro tolti di dosso stavano ritti da sè sul suolo.

Mentre fu ospite di Jackson, Nansen si occupò a preparare i dati scientifici che aveva raccolti.

In Norvegia si parla molto dei nuovi progetti del dottor Nansen. Si dice che intenda intraprendere una spedizione cartograficata alle regioni antartiche con due navi, e che prenderà pure una grande quantità di cani per avanzare verso il sud sovra slitte.

Cronaca Provinciale

DA TAVAGNACCO

Un ciclone — Devastazione nella villa di Prampero ed altri danni.

Ci scrivono in data 27:

Quest'oggi verso le 14 1/2 un forte ciclone proveniente da Castellerio si abbassò dapprima nel letto del Cormor sradicando molti dei secolari pioppi che lo costeggiano, poi da sotto il campanile di Tavagnacco traversò il parco della Villa di Prampero, dove fece una vera devastazione. Una cinquantina di quelle belle piante le quali formavano la dilettosa gloria del proprietario, che le aveva messe e vedute crescere con quello splendore di vegetazione raggiunto, giacciono a terra svelte, rotte e stritolate. Fra queste è molto danneggiato il superbo *Pinus Strobus Excelsa* piantato nel marzo 1859.

Il ciclone dopo di aver fatto i guasti maggiori nel giardino di detta Villa, lambì il fianco meridionale del Roccolo Lovaria, e distrusse la bressana di Prampero dirigendosi lungo la strada Tricesimo verso Reana. Il fenomeno non durò forse più di un minuto, ma fece abbastanza supplire alla brevità colla violenza. Il danno alla campagna si limitò a qualche ristretta zona di gr noturco, abbattuto ed a taluna meda di paglia volata al vento. Chi se ne ricorderà per un pezzo sarà il conte di Prampero, che ne ebbe il danno e, più che il materiale danno, il maggior dispiacere per il suo giardino rovinato.

?

DA TALMASSONS

I solenni funerali del Sindaco

Ci scrivono in data 27:

I funebri del signor Nicolò Toneatti, benemerito Sindaco di questo Comune, la cui prematura morte si ebbe il generale compianto, ebbero luogo ieri e riescirono solenni e commoventi.

Alle ore 9 precise dalla casa dell'estinto partì il corteo funebre. Precedevano la croce e gli emblemi sacri, poi gli alunni di tutte le scuole e i maestri; indi la banda di Bertiolo che suonava belle marcie funebri, i cantori del luogo, molti sacerdoti, la bara, sopra della quale erano deposte tre belle corone, una della famiglia, una dell'agente Vasinis, l'altra dei fratelli Savoia.

Dietro la bara seguiva un gran numero di amici e conoscenti. C'erano la Giunta Municipale e parecchi consiglieri, il medico dott. Sigurini, il sig. Balliso di Codroipo, il signor Ferraro, ricevitore del dazio, rappresentante la Ditta Trezza, il signor Spangaro di Bertiolo, il maestro Del Re di Rivolto, il signor Chiaruttini di Codroipo ed altri.

Vi saranno state 200 torcie mandate dai diversi amici.

In Chiesa furono cantate le esequie ed una Messa solenne dai bravi cantori del luogo, musica del Paladini, eseguita bene.

La morte di Nicolò Toneatti, l'uomo benefico e benemerito, e cittadino integerrimo, fu sentita con profondo dolore da tutti in Talmassons, e i funebri veramente solenni che si fecero all'estinto ne furono la prova. *tr.*

—

Anche noi conoscevamo il compianto Nicolò Tonealti come uomo che meritava veramente la stima di quanti lo conoscevano, e provammo sentito dispiacere all'annunzio della sua morte.

Alla desolata famiglia dell'Estinto, provata tanto acerbamente dalla sventura, presentiamo sincere condoglianze.

(*N. d. R.*)

DA CIVIDALE

Sequestro di zucchero contrabbandato

Ci scrivono in data 27:

Ieri, verso le 18, il capo-circolo delle guardie di finanza di Udine, sig. Pasqualis, assieme a quello di Cividale ed al tenente, si recava nella casa di certo Giacomo Bertone, detto *Cialla*, da Remanzacco, a praticarvi una perquisizione per sospetti di contrabbando.

Difatti, si riuscirono a sequestrare due sacchetti di zucchero contrabbandato, del complessivo peso di kg. 32. I sacchetti erano nascosti, uno in cucina e l'altro al piano superiore.

Il Bertone fu denunciato all'autorità giudiziaria. X.

DAL CONFINE ORIENTALE

Sciopero finito

Le filandiere della fabbrica Neglos di Cormons si sono uniformate al nuovo piano di servizio ed hanno ripreso il lavoro.

La Luogotenenza ha stabilito però che le filande di tutto il distretto, per la durata dell'ottobre veniente, possano usufruire d'un orario di lavoro di d'ore 12.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Agosto 28. Ore 8 — Termometro 16.
Minima aperto notte 13.3 — Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. — Pressione stazionaria
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 21.— Minima 15.8
Media 17.49 — Acqua caduta m. 30
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.25	Leva ore	20.30
Passa al meridiano	12.7.58	Tramonta	10.40
Tramonta	18.50	Età giorni	19

Il passaggio di Leontieff per la nostra stazione

L'altra sera col diretto delle 16.56 quel caro Leontieff è passato per la nostra stazione. Egli era in uno scompartimento riservato di prima classe.

Il Leontieff è di statura alta, tarchiata; ha una barba lunghissima, rossiccia. Indossava un vestito color arancio e portava un berretto all' inglese, chiaro. Al panciotto aveva una grossa catena d'oro, alla quale, fra i diversi ciondoli, era appesa anche una medaglia, portante l'effige del suo grande amicone Menelik.

Prosegui per Vienna. Buon viaggio, ma senza più ritorno!

Per il XX settembre

Sappiamo che il *programma*, che abbiamo pubblicato ieri, ha incontrato molte approvazioni.

Pare anche a noi che, tutto o almeno in parte, quel programma potrebbe venire effettuato. Naturalmente che il ricavato di tutti gli spettacoli andrebbe a scopo di beneficenza.

Bisogna quindi che prontamente si formi il *comitato* e si metta all'opera.

—

Qui, dove i liberali furono atrocemente ingiuriati è duopo che si commemori con dignità il grande avvenimento che segna la caduta del nefasto potere temporale dei Papi.

Emigrazione al Parà (Brasile)

Ecco alcune dilucidazioni sulla circolare ministeriale da noi ieri segnalata:

Il Ministero dell' Interno con circolare 8 corrente agosto N. 11900-B-150834 avverte che i nostri operai e coloni i quali si avventurassero ad emigrare nello Stato del Parà (Brasile) in cerca di proficuo lavoro si troverebbero certamente in tristi condizioni, poichè la vita è cara, i salari sono bassi, le condizioni climatiche non buone, e nessuna preparazione è stata fatta per potere aprire in quello stato una vasta colonizzazione.

Non ostante ciò il governo del Parà ha stipulati contratti per l' introduzione di 35000 immigranti entro il 31 dicembre 1899 da importarsi dall' Italia, dalla Spagna e dal Portogallo. Però le condizioni che sarebbero fatte agli operai non sono punto buone, ed è perciò che il Ministero conscio della gravità di tali notizie ha proibita ogni operazione di emigrazione pel Parà con trasporto pagato da quel governo o da privati speculatori.

BICICLETTE DE LUCA
Vedi avviso in IV pagina

Al "Cittadino italiano"

L'organo clericale udinese è montato su tutte le furie contro il nostro giornale, e, invaso da quel sacro furore ond'era carco quel famoso don Gerovini che disse «essere ladri tutti i liberali» ci ha ieri scaraventato addosso una colonna di lojolesche insinuazioni, tanto da far credere ai gonzi che la nostra relazione sulla dimostrazione di domenica non era esatta.

Noi potremmo anche risparmiarci di rispondere, poichè è tempo sprecato il voler far intendere la ragione a chi s' intestardisce a fare il sordo; ma c'è anche il pubblico il quale ha diritto di avere qualche spiegazione.

Il cav. Ugo Loschi dice che noi mentiamo, asserendo ch'egli aveva provocato il pubblico domenica sotto la loggia municipale.

Noi abbiamo scritto che il contegno del cav. Loschi, del cav. Casasola e del Sindaco di Gemona è stato provocante. Questa nostra asserzione — che manteniamo — era ripetuta da molti dei presenti, ed ora aggiungiamo, che, quando il cav. Ugo Loschi cavò fuori il suo *notes* parecchi degli astanti dissero: *Ci vuol provocare!*

Esaminiamo del resto pacatamente la situazione di domenica durante il concerto della banda di Gemona.

Coloro che chiedevano la marcia reale — pochi da prima ma *molti* in seguito — erano naturalmente eccitati, vedendo che non si aderiva a quelle richieste. Avevano difronte il nucleo clericale, nel quale figuravano in prima linea i tre signori sunnominati che rispondevano con modi bruschi, e si udivano spesso replicare le parole: *Senza educazione!* Uno poi minacciava di far venire i contadini, l'altro diceva che alla banda comandava lui, e un altro ancora, sgranando tanto d'occhi, prendeva note in fretta e furia.

Ora è forse una menzogna il dire che un tale comportamento era provocante?

La provocazione c'è stata, e c'erano anche dei propositi di rintuzzarla, che poterono però essere raffrenati.

Menzogna è invece che si sia chiesta la Marcia reale con fischi; fu chiesta da prima con modi urbanissimi, poi la si domandò ad alta voce, e i fischi cominciarono appena quando il cav. Casasola disse che i dimostranti erano *degli ineducati*, e aumentarono quando fece la sua comparsa il cav. Ugo Loschi col famoso *notes*.

Non fu mai chiesto l' *Inno di Garibaldi*, ma sempre la *Marcia reale*. Del resto per i veri italiani di cuore tanto la Marcia reale che l' Inno di Garibaldi ricordano i più bei giorni dell'epopea nazionale; non ci sarebbe stato quindi nessun male se si fosse chiesto l' inno garibaldino; sta il fatto però *che non fu chiesto* — tanto per la verità.

Non è vero che i dimostranti fossero solamente quei cinque o sei notati dal cav. Loschi. In principio erano pochi, ma poi aumentarono e da ultimo erano *moltissimi*; la banda di Gemona fu poi *generalmente* biasimata per essersi rifiutata di suonare la Marcia reale.

Anzi si osserva — e con ragione — che la Marcia reale si sarebbe dovuta suonare senza bisogno di alcuna spinta, *ma spontaneamente, per deferenza verso il liberale Municipio di Udine, che si mostrò tanto gentile verso i promotori del pellegrinaggio.* Il non averlo fatto fu un atto di inurbanità e di sconvenienza e questa non è menzogna, ma una verità che può essere oppugnata solamente da coloro cui fa velo il sentimento della più faziosa partigianeria. In Francia e in Austria gl' inni nazionali si suonano perfino nelle chiese!

Noi ripetiamo che «non è atto di persone incivili e ineducate il chiedere a una banda che suoni in pubblico la Marcia reale.»

Il *Cittadino* sa benissimo che alla dimostrazione presero parte molte altre persone, oltre a quelle ch'egli designa *al pubblico disprezzo (bum)!*

Di quelli che nel suo livore il *Cittadino* crede di mettere alla berlina, noi conosciamo l'Asquini e il Filipponi, due onesti giovani *che hanno tutto il diritto di essere rispettati*; gli altri non li conosciamo affatto, ma non meritano certo d'essere ingiuriati perchè si unirono a *persone rispettabilissime sotto ogni rapporto* nel chiedere la Marcia reale.

—

Il *Cittadino* mostra poi di pigliarsi molto a cuore i *vigliacchi e falsari* che ci hanno giuocato *molto abilmente* quel brutto tiro a proposito dell'incidente del *Caffè Dorta*. Ieri dice per-

fino: *I falsari e vigliacchi non si trovano fra noi.*

Ma, e li incolpammo forse di aver falsificato quella lettera?

Sarebbe il caso di ricordare a quei signori, che certamente ne sanno di latino, che «*excusatio non petita*» con quel che segue.

Del resto noi non abbiamo mai fatte, nè facciamo ora insinuazioni; la scuola di Lojola la conosciamo, ma non ne siamo seguaci.

La *lettera falsificata* fu ricevuta dall'egregio deputato cav. Gregorio Valle, e *nessuno* ha diritto di mettere in dubbio la parola di un gentiluomo. Su quel *losco affare* non è detta però ancora l'ultima parola.

I tipografi a congresso

I tipografi veneti hanno scelto come sede del loro congresso la città di Belluno.

Il congresso avrà luogo il 13 settembre p. v.

Gli insegnanti del Friuli in assemblea generale

Come abbiamo a suo tempo annunciato, domenica 30 corr. alle ore 10 e mezzo i soci dell'Associazione magistrale friulana saranno convocati in assemblea generale nella sala maggiore del regio Istituto tecnico, in piazza Garibaldi, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico della società;
2. Modifiche allo Statuto;
3. Proposta di avvicendare la sede dell'Assemblea annuale nei vari centri della provincia;
4. Nomina delle cariche sociali.

Non dubitiamo punto che i maestri interverranno numerosi all'assemblea, trattandosi dei loro comuni interessi.

Solo coll'unione delle forze si può sperare che ne venga loro profitto; quindi non sarebbe saggio da parte loro se mancassero all'appello.

Nel pomeriggio avrà luogo un modesto banchetto, *per dar occasione ai convenuti di cementare maggiormente i vincoli di stima e fratellevole affetto che li legano.*

—

Riceviamo e pubblichiamo:

I soci della Associazione Magistrale friulana sono invitati a trovarsi domenica p. v. nella Sala del r. Istituto Tecnico un'ora prima dell'assemblea — cioè alle 9 ant. — per concordare la lista dei componenti il Consiglio direttivo, e ciò per evitare probabili dispersioni di voti.

Alcuni soci

Bivio di Paderno

E' venuta la pioggia ed ancora l'ufficio tecnico non ha provveduto a quel misero carro di ghiaia occorrente a rinsaldare la fangosa carreggiata del bivio di Paderno. Non vorremmo che l'ufficio tecnico lasciasse sospettare di avere più riguardi per la comodità dei fornitori che per quella del pubblico.

Gara ai birilli alla Birraria Lorentz

A norma dei signori giuocatori, domenica prossima 30 corr. (tempo permettendo) avrà luogo la Gara ai birilli con premi.

Concorso per allievi verificatori

Per determinazione ministeriale 24 luglio a. s. è istituito un corso di tirocinio per 12 aspiranti al posto di allievo verificatore nell'amministrazione metrica, per frequentare il quale è uopo sostenere un esame di concorso e presentare non più tardi del 24 ottobre p. v. la domanda in carta da bollo da una lira, ad una delle Prefetture di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Per maggiori notizie e per i programmi di esame rivolgersi alla Prefettura (Divisione III.)

La Società Ciclistica «Friuli»

invita i signori soci alla gita indetta per domenica 30 corrente meta *S. Giorgio di Nogaro*, via Lauzacco — Palmanova.

La partenza avrà luogo alle ore 13 1/2 dalla barriera di porta Aquileia.

Per gli impiegati della ferrovia

Riceviamo e pubblichiamo:

Giacchè nessun giornale ha detto una parola di lode per il servizio ottimo prestato dagli impiegati della nostra stazione, in occasione del pellegrinaggio, permettete a me di tributar loro i dovuti elogi.

Meglio tardi che mai.

In quella ressa di gente che dava l'idea d'un mare agitato non successe il ben che minimo incidente; tutto procedette benissimo, ed è caso raro in queste circostanze.

E ciò a tutto merito dei nostri bravi impiegati. X.

Il Consiglio comunale

sarà convocato il giorno 11 settembre p. v. alle ore 13.

☞ Appena ci verrà comunicato, pubblicheremo l'ordine del giorno.

Un pseudo fulmine!

Iersera verso le 19, grida altissime risuonarono in Mercatovecchio e precisamente nel laboratorio della signora Zuliani-Schiavi.

Che era? che non era? In un batter d'occhio chi tranquillamente se ne stava al caffè Dorta e Nuovo, o chi era intento al lavoro nelle botteghe adiacenti, tutti insomma uscirono per rendersi ragione di quelle grida disperate.

V'era chi diceva fosse scoppiato un fulmine (il cielo era semi-sereno in quell'ora); era invece rovinato un tratto di cornicione dall'alto della casa Fadelli; i rottami cadendo sopra i fili della luce elettrica, stabilirono un contatto, produssero la scintilla, che, accompagnata al rumore della caduta dei calcinacci, diede l'idea del fulmine.

Le ragazze addette al laboratorio si rassicurarono in breve; ma qualcuno propose che il sig. Fadelli abbia a consegnare alla Congregazione di Carità L. 500, come penale per lo spavento ad esse procurato dalla caduta del cornicione della sua casa!

Un colpo di fucile in via Mercerie

Ieri fu la giornata degli spaventi! Nel pomeriggio, dalla stanza di una casa di via Mercerie, partì una detonazione che fece supporre trattarsi di suicidio.

I vicini furono spaventati dal colpo, che richiamò molta gente.

Si venne tosto a sapere che si trattava di cosa da nulla. Pulendolo, il fucile, ch'era carico, scattò e... produsse se non un po' di spavento.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 27 agosto

Appello efficace

Di Valentin Marco detto *Petezzot* di Basagliapenta veniva condannato dal signor Pretore del II mandamento di qui a 2 giorni di arresto e lire 15 di multa, perchè aveva fatto pascolare un cavallo sul ciglio della strada comunale. Appellò l'imputato da tale giudicato ed il Tribunale ridusse le pene di cui sopra alla sola ammenda di lire 10.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Barnaba dott. Enrico: Minisini dott. Luigi lire 1.

Iurizza dott. Raimondo: Masotti famiglia lire 2.

Toneatti Nicolò: Giuliani Nicolò L. 1.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DEL

Dott. ANDREA MORO di Tolmezzo

Oggi un mese a Tolmezzo spegnevasi quasi improvvisamente il notaio dott. Andrea Moro. D'indole buona ed onesta, di carattere leale ed integro, di mente svegliata e adorna di sano ed arguto spirito, lasciò larga eredità di rimpianto, di dolore.

Quanti lo conobbero lo stimarono e l'ebbero caro.

Elevato insieme ed affabile di modi con tutti, fu per la famiglia sua sostegno e guida infaticabile, pei figli suoi più che padre, amico fidato e sincero.

Possa l'unanime compianto degli amici lenire il dolore della desolata vedova e degli afflittissimi figli.

Udine, 28 agosto 1896.

Dott. E. T.

Concorsi

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2° Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — vitto — alloggio — bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio Convitto Paterno

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

—

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Vedi avviso in IV pagina

Arte, Teatri, ecc.

Ermete Novelli al Minerva

L'impresa A. Vernier ha diramato la seguente circolare:

«Assecondando il desiderio più volte manifestato da questa colta ed intelligente popolazione di udire il celebre comm. *Ermete Novelli*, il più versatile degli attori moderni, il sottoscritto, approfittando della fortunata occasione in cui egli si trova a Venezia, ha ottenuto di fargli dare a questo Teatro Minerva due sole straordinarie rappresentazioni nelle sere e con le produzioni sotto indicate.

«Certo che il pubblico accorrerà ad assecondare con le debite feste, l'attore eminente che forse più mai potrà onorare queste scene, è lieto di raffermarsi.»

Come annunciammo, le due rappresentazioni avranno luogo nelle sere di martedì e mercoledì 1 e 2 settembre p. v. con le commedie *Papà Lebonnard*, di G. Aicard e *Michele Perrin* di Bayard; nonchè i due monologhi *Fra un atto e l'altro* di L. A. Vassallo, e *Condensiamo* di Bessi.

Saranno due feste dell'arte, della vera arte.

LIBRI E GIORNALI

MINERVA

Rassegna internazionale e Rivista delle Riviste. Vol. XII, n. 2 — Agosto 1896.

SOMMARIO: — Il mondo giallo. — I sogni e i loro misteri. — L'alcool. — L'altezza dei fabbricati dell'antica Roma. — Un filosofo che ride: Oliver Wendell Holmes. — I nomi propri di persona. — I ritratti in pittura e il loro sviluppo nella storia. — Il teatro persiano moderno. — Della miseria. — L'evoluzione delle professioni: conclusione. — Appunti sull'amministrazione municipale di Saint-Louis.

Un nuovo sistema per la ricerca del polo — Li Hung Chang — L'Africa settentrionale — La situazione politica in Persia — Processo contro Goethe del professore Edward Dowden — Il barone de Hirsch — Esiste un'altra vita? — L'incremento degli omicidi in America — L'immigrazione italiana in America — L'uomo e la vita futura — Le Società per l'istruzione popolare in Germania — La signora Giulia Salis Schwabe — Glosse romane al «Rome» di Emilio Zola — La questione del Sudan — Socrate e Tolstoi.

Emporium

La bella dispensa di agosto di questa splendida Rivista si abbina in particolar modo con quella del precedente mese di luglio, e la completa, poichè contiene la prosecuzione e la fine delle due interessanti monografie su Dante Gabriele Rossetti e sulla leggenda dell'Ebreo errante.

Ha inoltre articoli della più grande attualità, siccome quelli relativi al Siero Maragliano e all'ardita spedizione aereonautica dello svedese Andrèe al Polo Nord, che, in questo stesso momento, si sta compiendo: e il tutto, come sempre, documentato e abbellito da stupende illustrazioni.

Ecco il sommario del fascicolo:

Artisti contemporanei: Dante Gabriele Rossetti dott. Ulisse prof. Ortensi (con 14 illustrazioni) — Le grandi capitali: Vàshington Un viaggiatore (con 14 illustrazioni) — Tradizioni e leggende: L'ebreo errante (II°) Corrado Ricci (con 9 illustrazioni — Viaggio aereonautico al Polo Nord dell'ing. Andrée P. B. (con 25 illustrazioni) — Il prof. Edoardo Maragliano e la sieroterapia della tisi dott. L. Pizzini (con 11 illustrazioni) — Le esposizioni tedesche del 1896 (con 14 illustrazioni) — Edmondo De Goncourt (2 illustrazioni) — Necrologio — In biblioteca.

Telegrammi

Nuove armi per Menelik?

Roma, 27. Notizie pervenute al Governo recano che a Rotterdam si stava preparando un altro carico d'armi e munizioni per destinazione ignota; ma che in seguito alla cattura del *Doelwyk* non si è proceduto oltre. Molto probabilmente anche quest'altro carico era destinato per l'Abissinia.

Scontro fra torpediniere

Portoferraio, 27. Stanotte la torpediniera 103 fu investita dalla torpediniera 134. Si ignora l'entità dei danni, ma consta che non vi fu nessuna vittima.

L'investimento avvenne presso l'isola di Montecristo. La torpediniera 103 fu rimorchiata a Porto Longone.

Nobili espressioni del Principe di Napoli

Trieste, 27. Il *Mattino* ha da Cettinje questi particolari relativi alla visita fatta dal principe di Napoli alla Torre dei orani:

«Il principe Nikita, con calda, poetica parola, dall'alto della torre additando le varie località del paese, narrò al Principe di Napoli gli episodi più salienti della titanica lotta dei montenegrini contro i turchi.

Il principe italiano, invaso da nobile entusiasmo per quei bellici racconti, volgendosi al principe regnante, esclamò: «Altezza! Se non fossi italiano, vorrei essere montenegrino. Ma spero che un giorno i nostri popoli, combattendo per una causa comune, potranno rinnovare le glorie e l'eroismo degli avi.»

Il principe Nikita afferrò l'intenzione *jugoslava* di queste parole, e visibilmente commosso — senza proferire motto, strinse la mano al Principe di Napoli.

Gli astanti, dei pari entusiasmati e commossi gridavano: *Zivio! Zivio!*

L'arrivo dei sovrani russi a Vienna

Vienna, 27. — I sovrani di Russia, arrivati alle 10.30, sono stati ricevuti nel modo più cordiale alla stazione dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dagli arciduchi e dalle arciduchesse.

Poi i sovrani russi, accompagnati dai sovrani Austro Ungarici con i loro seguiti andarono alla Hofburg fra continue ed entusiastiche acclamazioni di folla immensa accalcantesi lungo tutto il percorso.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 agosto 1896

	27 agos.	28 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.80	93.70
» fine mese id.	93.90	94.—
detta 4 1/2 »	102.60	102.—
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	93 —	92 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285 —	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499	499 —
» Banco Napoli 5 %	407.—	407.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455	455.—
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	507 —	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	705.	702.—
» di Udine	115	115.—
» Popolare Friulana	120 —	120.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300 —
» Veneta	280.—	225.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	641.—	639.—
» » Mediteranee	503 —	502.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 40	107 50
Germania »	132.40	135.60
Londra	27.03	27.06
Austria - Banconote	2 25.75	2.26.—
Corone in oro	1.12.—	1.13.—
Napoleoni	21.42	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.90	87.70
d. Boulevards ore 23 1/2	—.	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova:

Pel **Plata**, l'8, 22 e 28 d'ogni mese.

Pel **Brasile**, il 12 d'ogni mese.

Linea all'**America Centrale**, il 1 di ogni mese.

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.

» Via Andrea Doria, 64, 66, 68 Rossi per passeggeri di 3ª classe.

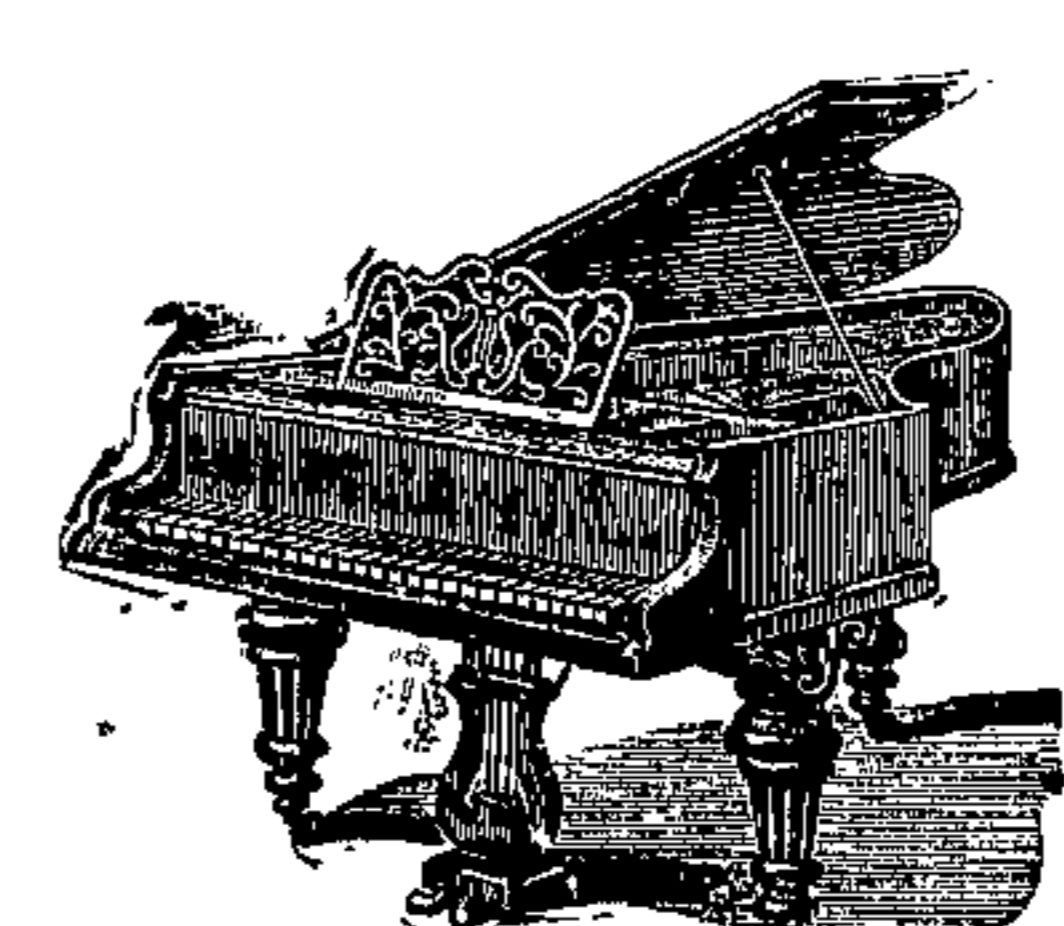
Subagenzia in Udine signor **Nodari Lodovico**, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE, Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

GRANDE DEPOSITO PIANOFORTI ed ARMONIUMS

DI

L. CUOGHI

UDINE - Via Daniele Manin N. 8 - UDINE

NOVITÀ

Piano Melodico

Vendita - noleggio - scambio accordature - riparazioni - trasporti.

Noli da L. 3 a L. 10 mensili

Il Dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, apre ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Terme di Uliveto (Provincia di Pisa)

Apertura 1 giugno sino al 30 settembre

E' inutile per noi italiani l'andare fino a Vichy a sprecar tempo e denaro, mentre le *Acque di Uliveto* hanno le stesse azioni salutari e guariscono: *Gotta, artrite cronica, tortgottosi e renelle, rigidità articolari, dolori fasticolari, muscolari e reumatici, catarri vescicali, renali e stomacali, affezioni croniche varie dello stomaco, degli intestini e dell'utero, amenorrea e clorosi, nevralgie ostinate e nevrosi, languide digestioni e cronici stati morbosi del fegato e della milza ecc.*

Al grande stabilimento di Uliveto (il vero Vichy d'Italia) da Pisa col *Tram* a vapore si giunge in un'ora, da Navacchio in 20 minuti.

Posizione splendida e saluberrima. Tutto il *confortabile* degli stabilimenti di prim'ordine. Prezzi mitissimi.

Ispettori salutari: Prof. QUEIROLO clinico dell'Università di Pisa. Prof. PACI, idem.
Direttore: I. FELLONI, medico primario dell'Osped. di Sarzana.

ISTITUTO BACOLOGICO

Giuseppe Vinci

Cassano Magnago Superiore

(Gallarate)

Allevamenti razionali per la riproduzione. *Specialità negli incroci chinesi.* Razze *gialle e poligialle* robustissime. Bachi di vita breve. **Bozzoli di grande rendita.** Selezione fisiologica e microscopica. Sistema cellulare Pasteur. Campioni bozzoli si spediscono dietro qualunque richiesta.

Rappresentante in Udine signor **A. V. Raddo**, suburbio Villalta, villa Mangilli.

Trovasi presso i principali esercenti

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cav. prof. **Ricardo Toti**, cav. prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, Reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale di Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'**Italia** A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CURA RICOSTITUENTE

Vedi avviso in IV pagina

ACQUA DI CILLI

Vedi avviso in IV pagina

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA

UDINE

Oggi venerdì 28 agosto 1896

Menù dei piatti speciali per la sera

Cucina calda fino alle ore 22

Purè di fagiuoli ai crostini
Zuppa tortue
Gnocchi alla romana
Fricandeau di bue alla milanese
Granatina di vitello alla soubin
Roast beef all'inglese
Volpina alessa al sourtue
Tonno arrosto ed alla Mathellotte
Asià fritto all'imperiale

Dolci

Crema alla giardiniera
Strudel di mele
Torta di mandorle

C. BURGHART

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente n. 4 ferri cent. **60.**

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da più di *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti *il vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

Fiori di Giglio - Mazzo di nozze

per la bellezza della carnigione. Questo mirabile composto privo di qualunque sostanza nociva, appena adoperato, dà al volto, al collo, alle braccia e alle mani una morbidezza delicata e una purezza di marmo candido, conferisce inoltre un soave profumo di giglio e di rosa e fa gradatamente sparire le macchie rosse, le screpolature, le lentiggini e le rughe della pelle restituendo alla carnigione abbronzata dal sole il suo colore naturale. Un elegante flacone L. 3.50.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — G. Girolami — Minisini — Nardini.
In S. Daniele Friuli: Fratelli Corradini.
In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinuzzi.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

FIORI FRESCHI
si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispessia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti